

Vangelo di Giovanni, nella splendida chiesa arcipretale di Clauzetto. Grazie ai lettori per la disponibilità. Da apprezzare l'impegno di alcuni per aver letto la propria parte nella versione friulana del paese di origine, sia delle nostre Comunità che da fuori parrocchia. È doveroso apprezzare l'impegno per conservare la propria lingua locale con le varie diversità anche fra le nostre Comunità. Si nota, soprattutto da parte delle nuove generazioni, la facilità con cui si traslascia nelle nostre famiglie l'uso del friulano. Parlare in entrambe le lingue (italiano e friulano), assieme ad altre lingue che con facilità i nostri giovani imparano, non può che essere motivo di ricchezza culturale. Ciò tenendo presente anche la bellezza del friulano delle nostre valli, unico per la particolarità di certe pronunce. La mia esperienza personale, come quella di molti emigranti, è stata positiva: in casa ho imparato

questo. Essendo un comitato Friulano Difesa Osterie che, proprio in questi giorni festeggia il trentennale di fondazione, sarei felice di essere informato sulle iniziative che il Comune, in questi tre decenni, ha posto in essere per valorizzare le osterie. Non mi aspetto una risposta dal Comune ma sicuramente sarei grato a Cluf.

Enzo Driussi
Presidente Comitato
friulano difesa osterie

TURISMO Se la Regione paga la truffa

■ Egregio direttore, di recente ho letto sul suo quotidiano che una comitiva di friulani ha acquistato da una agenzia di viaggio i titoli per una vacanza di capodanno in quel di Barcellona. Meta senza dubbio ambita, quella della città catalana, se non altro per il fascino che le grandi metropoli esercitano per antonomasia. E



■ ■ Una foto storica per la famiglia Clocchiatti, scattata sul sagrato della chiesa di Feletto Umberto sessant'anni fa, esattamente il 22 maggio 1954 in occasione del matrimonio di Ilda Feruglio e Noverino Clocchiatti. Eccoli attornati da parenti e amici. La fotografia è stata inviata dalla figlia Patria Clocchiatti

fin qui tutto bene se al momento di imbarcarsi per la penisola iberica i vacanzieri non avessero scoperto che non c'era prenotazione alcuna al proprio nominativo e che l'agenzia, come per incanto, era diventata un fantasma volatilizzandosi. A quanto sembra, con le somme di denaro a saldo versate dai parenti. I quali, tramite l'associazione di categoria, si sono rivolti quindi al giudice di pace per ottenere giustizia. Svolte le indagini

di rito è emerso che una norma prevede la responsabilità anche della regione nel caso che la medesima non abbia provveduto ai coattivi controlli sulle agenzie turistiche per la tutela di coloro che subiscono una truffa o un danno. Come pare nel caso di specie. Il giudice, pertanto, ha ritenuto responsabile in solido la regione per i danni subiti dai viaggiatori condannandola al risarcimento. Questo poiché - secondo quanto disposto dalla

sentenza - «avrebbe dovuto effettuare una stretta vigilanza sulla corretta procedura di autorizzazione all'esercizio dell'attività dell'agenzia di viaggio implicata in relazione alla costituzione delle garanzie necessarie allo svolgimento dell'attività». E ciò, alla luce dei fatti, sembra non sia stato fatto. Credo emerga chiaramente una responsabilità oggettiva di chi ha materialmente seguito la pratica in questione presso gli uffici competenti. La rifiu-

Spiego che da tempo ormai facciamo autoletture, bollette e pagamenti on-line (cosa che ci permette anche di risparmiare sugli anticipi praticati in bolletta): a che serve una verifica del personale, che peraltro si basa anch'essa solo sulle nostre dichiarazioni? Immagino solo a giustificare l'impiego del verificatore, che mi risulta essere dipendente di un appalto esterno all'Amga.

Caterina Pamato
Udine

VIA GEMONA Protestare per il laghetto

■ Mi sono chiesta più volte come mai gli abitanti di Via Gemona non protestino per le condizioni del laghetto che è di un colore indefinibile e odore preoccupante. Ma i lavori fatti precedentemente a che cosa servivano?

Fanny Bartoli
Udine

Modello Unico, ultimi giorni per le verifiche di congruità

■ Quali sono le verifiche da effettuare per l'invio del Modello Unico?

Il 30 Settembre prossimo scade il termine per l'invio del Modello Unico. Nell'ambito della procedura di invio si rende necessario effettuare alcune importanti verifiche. In primis, la scelta del modello ministeriale da utilizzare, nel caso di operazioni straordinarie. Una S.r.l. o un soggetto Ires in genere devono seguire la regola generale secondo la quale una dichiarazione che contiene il periodo 31.12.2013 (a prescindere dalla durata del periodo d'imposta) impone l'utilizzo del modello nuovo. Se la stessa società deve dichiarare un periodo che non contiene il

31.12.2013 (es. periodo ante liquidazione o trasformazione che termina prima) dovrà utilizzare il modello vecchio. I soggetti Irpef utilizzeranno sempre il modello nuovo (Unico 2014) a patto che sia utilizzabile e disponibile al momento in cui scade il termine per la presentazione della dichiarazione. Ad esempio, una S.n.c. che ha operato una trasformazione progressiva in S.r.l. in data 10 dicembre 2013, dovrà utilizzare il modello nuovo per il periodo ante trasformazione (1 gennaio 2013 - 9 dicembre 2013), dato che il termine di invio scade a settembre 2014 ed essendo a tale data già disponibile il modello nuovo (Unico 2014). Se invece la trasformazione fosse sta-

ta regressiva, da S.r.l. a S.n.c., il periodo ante trasformazione avrebbe dovuto essere dichiarato utilizzando il modello vecchio (Unico 2013). Altra questione delicata è quella relativa ai termini di presentazione dei modelli dichiarativi. La scadenza del 30 settembre 2014 non è valida per tutti i soggetti di imposta. I soggetti IRPEF hanno quale termine di presentazione il 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. La dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2013 va quindi presentata entro il 30 settembre 2014. I soggetti IRES hanno un termine mobile che coincide con l'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di

chiusura del periodo d'imposta. Ad esempio, una S.r.l. con esercizio che va dal 1 marzo 2013 al 28 febbraio 2014, presenterà la dichiarazione entro il prossimo 30 novembre 2014. In caso di errore, è sempre possibile l'invio tardivo con versamento della sanzione di 258 euro (ravvedibile), entro i 90 giorni dalla scadenza prevista.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Occhio al Durc molte irregolarità sono in agguato

■ Quali sono le irregolarità che possono riguadare il DURC?

Secondo quanto comunicato dall'INPS, la condizione di regolarità del DURC deve sussistere alla

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

scadenza del termine di 15 giorni assegnato per la regolarizzazione. Le violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, devono ritenersi sussistenti al momento in cui la dichiarazione è resa, in quanto non è possibile perfezionarsi in un momento successivo attraverso l'invito a regolarizzare previsto, diversamente, per tutte le altre ipotesi di DURC. Il DURC può essere rilasciato anche in presenza di una certificazione dei crediti che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili almeno pari agli oneri contributivi

accertati e non ancora versati da parte del soggetto titolare dei crediti certificati. Le certificazioni dei crediti devono essere rilasciate attraverso la "Piattaforma per la Certificazione dei Crediti". Il campo note dovrà sempre riportare: l'indicazione che il rilascio avviene in attuazione della norma, i dati identificativi della "Richiesta DURC" prodotta tramite la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti, l'importo disponibile evidenziato nel certificato dopo l'attivazione della funzione "Verifica la capienza per l'emissione del DURC", l'importo del debito contributivo accertato nei confronti del contribuente. Nelle ipotesi delle erogazioni a qualsiasi titolo, si prevede che la pubblica amministrazione, prima di effettuare un pagamento a favore di un terzo, è obbligata a garantire la copertura del debito evidenziato nel DURC.

Fabio Ferrara
dottore commercialista